

La capitale

Metsola a sorpresa porta la Ue a Kiev

“La vostra resistenza ispira il mondo”



La presidente dell'Europarlamento alla Rada: "Siamo con voi, vi sosteniamo"
Poi vede Zelensky. Von der Leyen a Xi: "Esercita la tua influenza sulla Russia"

dalla nostra inviata **Tonia Mastrobuoni**

LEOPOLI – Una foto in abiti civili, il volto serio, e il treno per Kiev alle spalle. Con un tweet, Roberta Metsola ha salvato la faccia all'Europa. Dopo un mese di conflitto, la presidente del Parlamento europeo ha annunciato ieri il suo arrivo in Ucraina. C'è voluta una donna e la più giovane presidente della storia perché l'Unione portasse finalmente nel Paese torturato dalle bombe di Putin la sua bandiera. E la maltese lo ha fatto anche in maniera calorosa. Metsola è la prima rappresentante delle istituzioni europee ad essere andata a Kiev.

Alle quattro di pomeriggio, sui notiziari è rimbalsata un'altra foto, quella del suo abbraccio a Ruslan Stefanchuk, il presidente della Verchovna Rada, il parlamento monocamerale dell'Ucraina. E Metsola ha spiegato in secondo tweet sua presenza il senso della sua missione a Kiev: «La resistenza e il coraggio degli ucraini hanno ispirato il mondo. Sono a Kiev per dare un messaggio di speranza. Sono con voi. Grazie Ruslan Stefanchuk per l'invito». Ma la leader maltese ha incontrato anche il premier Denys Shmyhal. E gli ha promesso di impegnarsi per «sanzioni sempre più estese contro l'invasore russo».

Poi il discorso di Metsola al Parlamento: «Cari amici ucraini, presto vi aiuteremo a ricostruire le vostre città. Continueremo a prenderci cura delle vostre fami-

glie che sono state costrette a fuggire, fino a quando non potranno ritornare in sicurezza». E il commento del parlamentare Roman Hryshchuk, è stato entusiasta: «Un gesto coraggioso! Grazie per la sua visita», ha twittato, aggiungendo che «è stato un messaggio importante al mondo».

Rivolgendosi agli ucraini, la presidente Metsola ha sottolineato che l'Ue aiuterà il Paese a ricostruire le città distrutte «quando questa illegale, non provocata e non necessaria guerra sarà finita. Abbiamo già provveduto all'assistenza finanziaria, militare e umanitaria. Questo continuerà - ha dichiarato la presidente del Parlamento europeo - e aumenterà».

Dai suoi uffici ricordano che il Parlamento europeo ha già votato una risoluzione a sostegno di Kiev e che gli aiuti all'Ucraina e alla Moldavia sono stati rapidamente approvati, nelle scorse settimane. Ma la conservatrice (Ppe) Metsola ha voluto dare anche un segnale di vicinanza più forte, venendo di persona nel Paese in guerra.

E in serata con un altro tweet ha suggellato la sua trasferta. Dopo aver incontrato il presidente Zelensky, Metsola ha infatti postato la foto della loro stretta di mano. E nel post è scritto: «Coraggio, forza, determinazione. Con il presidente dell'Ucraina Volodymyr Zelenski a Kiev. Slava Ukraini! ("Gloria all'Ucraina",

ndr)».

Ieri anche un'altra donna si è fatta notare a Bruxelles per un intervento risoluto. Ursula von der Leyen, presidente della Commissione europea, al termine di un vertice bilaterale Ue-Cina ha avvertito che la Ue «si aspetta che Pechino si prenda le sue responsabilità come membro del Consiglio di sicurezza dell'Onu ed eserciti la sua influenza sulla Russia». O almeno, che «non interferisca» con le misure durissime decise finora dai Paesi del G7 contro la Russia.

Metsola è la prima rappresentante della Ue in Ucraina, ma anche i capi di Stato e di governo europei che hanno osato mettere piede nel Paese in guerra si contano sulle dita di una mano. Lo scorso 15 marzo il primo ministro polacco Mateusz Morawiecki, il suo omologo ceco Petr Fiala e lo sloveno Janez Janša erano arrivati a Kiev in treno per incontrare il presidente Zelensky e portare la solidarietà dell'Europa.

Allora il premier polacco sottolineò che l'Unione doveva concedere «rapidamente lo status di candidato dell'Ucraina», altrimenti «l'Europa deve capire che se perde l'Ucraina, non sarà più la stessa». Nell'incontro con Zelensky, il presidente del governo della Repubblica Ceca Petr Fiala affermò che «l'obiettivo principale» della visita a Kiev era quello di dire agli ucraini che «non so-

no soli». © RIPRODUZIONE RISERVATA



L'intesa
Roberta Metsola, presidente del Parlamento europeo, mentre stringe la mano, ieri a Kiev, del presidente ucraino Zelensky



L'intervento
Roberta Metsola interviene alla Rada



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.